

Project Manager: per titoli o per meriti

di

Vito Madaio, PMP

La disciplina del project management consiste in “**conoscenze e competenze**” prive di limiti temporali e spaziali. A livello mondiale, esistono molte iniziative tendenti a diffondere la cultura del “Project Management”, tra cui il programma di certificazione **Project Management Professional (PMP®)** del **Project Management Institute (PMI)**. Questa certificazione, sempre più richiesta come garanzia per l’affidamento di un progetto, costituisce un’ottima credenziale da affiancare ad un buon titolo di studio.

A inizio 2007, nel mondo, i professionisti certificati **PMP®** erano circa **221.000**, di cui **45.000** certificati nel 2006. Questa tendenza indica chiaramente che dopo un buon titolo di studio, per avere successo, è necessario possedere anche titoli di competenze specifiche. Sembra anche che una certificazione **PMP®** garantisca generalmente un salario più alto del 15-20%. Comunque, in molte occasioni la certificazione è il titolo che fa la differenza per l’assunzione di un incarico di responsabilità.

In Italia, alcuni incarichi di prestigio si ottengono grazie al “Santo in Paradiso”, e chi non ne ha uno deve lottare con i propri mezzi: **Titoli e Meriti**. Il problema è che, in certi contesti, titoli e meriti potrebbero non bastare, occorre anche una reale conoscenza di discipline comuni ed esperienza. La certificazione **PMP®** è un titolo per esami, con il prerequisito di almeno 4.500 ore di esperienza sul campo.

Internet ha eliminato “**il vincolo delle distanze**”, il maggiore ostacolo alla circolazione del sapere. Questa rivoluzione ha accentuato la concorrenza in ogni campo, determinando la necessità di maggiore rigore nei processi industriali, per essere competitivi in termini di tempi di consegna, prezzi e livello di qualità. Pertanto, il primo effetto della globalizzazione è il bisogno, in tempi rapidi, di formazione sull’utilizzo di tecniche e tecnologie sempre più sofisticate, sulle misure di sicurezza e sul coordinamento del processo di cambiamento.

In questa ottica, l’adozione in fretta del “project management” è una misura assolutamente necessaria, possibilmente prima che l’adottino i nostri concorrenti.

La prima esigenza di un imprenditore è l’organizzazione da darsi per non andare fuori mercato, poi serve una chiara strategia, da attuare con il supporto di una metodologia di project management. Il sogno imprenditoriale (il progetto) non è più un fatto sentimentale, ma piuttosto un calcolo freddo, dove ogni giorno bisogna essere in grado di guardare alla meta, ed essere pronti a cambiare rotta se i numeri non sono quelli attesi. A volte, cancellare in tempo un progetto, significa evitare ulteriori perdite (**stop loss**), con un netto guadagno rispetto a chi non è in grado di accorgersene. I progetti di solidarietà esigono lo stesso o maggiore rigore, perché si sta utilizzando il denaro di una comunità, e non quello di un magnate.

Una metodologia di project management ha un costo, il punto è comprendere quale costo può permettersi un’azienda. L’errore più grave e più comune è non affrontare il problema.

Il **PMI**, con il supporto di molti volontari, promuove la conoscenza del Project Management moderno, definita nel **PMBOK® - PMI Guide to the Project Management Body of Knowledge**. Il **PMBOK®** è lo schema di riferimento internazionale, applicato nello sviluppo della metodologia di project management TenStep. Mentre il **PMBOK®** indica i processi necessari per la definizione ed il governo di un progetto, il **Processo TenStep®** è la metodologia che spiega, in dettaglio, come applicare quei singoli processi, fornendo i semilavorati per diventare immediatamente produttivi.

Il Parlamento Europeo, recentemente, ha adottato una risoluzione che evidenzia il bisogno di competenza nel project management e la qualificazione per il lavoro finanziato dalla Comunità. Ad esempio, in Italia, il progetto dell’alta velocità avviato nel 1999, e le Olimpiadi Invernali di Torino del 2006 sono stati gestiti con sofisticate tecniche di project management. Il successo della gestione delle Olimpiadi è stato un ottimo contributo alla valorizzazione della nuova professione dei Project Manager. Il **CNIPA (Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione)**, nei suoi “**Modelli per la qualità delle forniture ICT**” esalta l’importanza dell’adozione di una disciplina di Project Management nel perseguire la qualità, con un esplicito riferimento alla metodologia **TenStep** ed al **PMBOK®**.

Ne consegue che è in atto una forte spinta verso il riconoscimento della professione di Project Manager, cosa molto gradita alle imprese attente alla competizione internazionale, ed ai professionisti desiderosi di mettersi in gioco, aspirando ad un miglioramento di carriera.

La qualifica di **Project Manager**, in passato considerata occasionale e temporanea, oggi viene considerata una professione emergente con un proprio ruolo. In tutti i settori di industria, compreso la pubblica amministrazione si sta comprendendo che per innovarsi, aumentare l'efficienza e gestire la carenza di risorse, occorre un approccio metodologico. Occorre saper governare tutti i processi, a prescindere dai loro contenuti tecnici. Molti addirittura sostengono che il project management è il principale motore della crescita economica, da considerare parte della "**Direzione Generale**".

Un **Project Manager** di successo dovrebbe avere le seguenti qualità di base:

- grandi capacità comunicative e relazionali,
- competenze generiche nel settore in cui opera,
- competenze specifiche nella gestione di processi, procedure, e persone,
- conoscenze dei principi contabili,
- conoscenza dell'etica professionale, e grande integrità morale,
- conoscenza della strategia dell'organizzazione per cui opera,
- conoscenza di base della legislazione del paese in cui opera.

Ma come misurare queste competenze? E chi è in grado di misurarle?

La risposta è in un titolo riconosciuto a livello internazionale, come la certificazione **PMP®**.

La certificazione **PMP®** assicura che il professionista è stato esaminato nell'ambito di uno schema di riferimento legale ed etico. La nomina dei Project Manager, in futuro, farà riferimento al **possesso di un titolo di studio** (Diploma o Laurea), ed alla **conoscenza del Project Management** - certificata da un ente internazionale, non di parte, che si occupa dello sviluppo del Project Management, come il **PMI**.

La conoscenza della disciplina del project management non deve essere confusa con le conoscenze tecniche di strumenti software o con le competenze di un Ingegnere, un Ragioniere, un Geometra, etc. Mentre i prodotti software ed i laureati abbondano sul mercato, la conoscenza della disciplina attiene alla "**cultura aziendale**" che si crea con l'acquisizione e la condivisione di standard e metodologie riconosciute a livello internazionale, e l'esperienza pratica nella sua applicazione. L'applicazione pratica di processi comuni genera un ciclo di miglioramento continuo, promuovendo ogni anno "best practice" rinnovate. In sostanza, occorre prima creare una cultura condivisa e poi scegliere gli strumenti informatici, e non viceversa. Queste capacità competitive dipendono essenzialmente dalle conoscenze a disposizione del capitale umano. Da qui discende la capacità di completare i progetti nei tempi stabiliti, nel budget, con il minimo di risorse, ed un adeguato livello di qualità.

In questo modo, i Project Manager presteranno più attenzione ai **profitti**, seguendo le strategie aziendali, senza trascurare le differenze culturali ed economiche dei paesi in via di sviluppo. Inoltre, i Project Manager dialogheranno con il committente, fornendo continuamente le misurazioni che consentano di verificare la validità del progetto nel contesto globale, attraverso tecniche di **Portfolio Management**. In questa ottica la certificazione della conoscenza del project management diventa essenziale, direi una necessità, per poter assumere un ruolo di responsabilità.

Molte aziende non sono in grado di rispettare gli impegni presi, per:

- Ritardi di consegne, extra budget, requisiti funzionali incompleti,
- Processi e tecniche utilizzati in modo improprio da parte dei Project Manager,
- Applicazione reattiva del project management, anziché come generatore di valore.

Dove il project management viene visto come una perdita di tempo e non viene formalizzato nel piano strategico, i progetti si concludono a fatica e senza controllo, con sprechi, stress e con tanto lavoro straordinario. L'eterna situazione di stress è indice della mancanza di solidi processi di gestione.

A prescindere dalla formazione tecnica di ogni professionista, appare evidente che per essere competitivi bisogna padroneggiare i principali approcci metodologici. La nostra creatività deve trovare nuovi spazi, ma senza isolarsi, altrimenti non si potrà più rispondere ad una gara internazionale, proponendo un proprio schema di offerta o di capitolato, anche se valido ai nostri occhi.

Dato il contesto, è evidente che c'è bisogno di formazione sulla disciplina del project management. L'offerta locale si basa principalmente su esperienze di singoli professionisti, senza alcuna identità nazionale. Molti scimmiettano concetti presi a prestito dalla letteratura. Ma ciò non basta. Non è più tempo di "Prime Donne", né un'azienda può dipendere dall'estro di un collaboratore a tempo. Il carattere internazionale del fenomeno "Project Management" esige una visione a più ampio raggio.

Il **Project Management Institute** è l'ente internazionale, senza fini di lucro, che si è assunto la responsabilità di certificare le conoscenze e l'etica dei **Project Management Professional (PMP®)**. Il PMI mantiene il controllo dell'esame di certificazione, delegando altre strutture a preparare i candidati.

Le strutture riconosciute fanno parte del Programma **REP – Registered Educational Provider**, e sono abilitate a fornire servizi di formazione, sulla base di materiali conformi, depositati presso il PMI stesso.

TenStep Italia è una delle strutture italiane che offrono la possibilità preparare l'esame di certificazione **PMP®**, attraverso un corso a distanza (**PMP-Prep Online**), assistiti da un mentore, oppure con il corrispondente corso frontale in aula.

Vito Madaio, PMP

TenStep Italia

PS - Direttamente dal PMI: **PMI Receives ISO Accreditation for Certification Programs**

Project Management Professional (PMP®) credential holders now have an additional advantage when it comes to approaching senior management or potential employers. As of December 2006, PMI's PMP Certification Program received ANSI/ISO/IEC 17024 accreditation, which ensures that personnel certifying bodies meet a certain set of standards. PMI is the first project management association in the world to be accredited through 17024 and the 13th personnel certifying body in the United States to receive it.

Questo articolo, pubblicato a marzo 2007, è stato letto da oltre 1200 persone dal sito di Comunicazione. Dato il successo, viene proposto anche tra gli articoli di TenStep Italia.
